Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 14

Lunedì 3 aprile 1944 XXII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: dei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 (col numero Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23) - Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 80. Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 3-60 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 3-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-236

Nuovi violenti attacchi sovietici infranti dagli eroici difensori di Tarnopol e Covel

Naviglio nemico affondato o gravemente danneggiato al largo delle coste dell'Africa settentrionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Tra il Basso Bug ucraino e il Nistro, il nemico ha attaccato a nord-ovest di Besovka, con forti contingenti di fanteria e corazzati. Le forze sovietiche sono state respinte dopo aver perduto 17 carri armati.

Tra il Nistro e il Prut le truppe tedesco-romene hanno respinto numerosi attacchi avversari.

Un tentativo sovietico di forzare la strada per Tschassi, mediante ripetuti violenti attacchi, è stato frustrato.

Truppe bolsceviche che tentavano di spingersi nella regione di Ilja sono state respinte in contrattacchi.

A sud di Proscurov e nel settore di Stanislao, le truppe germaniche hanno guadagnato altro terreno in attacchi.

Forti contrattacchi sovietici sono falliti. Durante queste operazioni si è particolarmente distinto il 503° Reggimento granatieri al comando del col. Roekler.

Il valoroso presidio di Tarnopol, comandato dal maggiore generale von Neipref, ha respinto anche ieri nuovi attacchi nelle forze bolsceviche.

I difensori di Covel hanno mantenuto saldamente il possesso della città, malgrado rinnovati violenti attacchi delle truppe avversarie.

Anche a nord di Covel forti attacchi sovietici sono falliti.

A sud di Pleskau, il nemico ha nuovamente sferrato l'attacco appoggiato da forze corazzate e apparecchi da battaglia. Durante gli ultimi due giorni sono stati distrutti in questa zona 84 carri armati sovietici. I combattimenti sono ancora in corso.

Dai fronti italiani non si segnalano combattimenti degni di rilievo.

Apparecchi da bombardamento e aerosiluranti germanici hanno attaccato, nella notte sul 1° aprile, al largo della costa dell'Africa settentrionale, un convoglio nemico contenente mercantili per 18 mila tonnellate: sono stati affondati. Altre 10 navi mercantili, per complessive 60 mila tonnellate e un cacciatorpediniere, sono stati gravemente colpiti sì da far ritenere probabile il loro affondamento.

Ieri a mezzogiorno una formazione di bombardieri nord-americani, scortati da caccia, ha sorvolato la Germania occidentale. In vari punti il nemico ha lanciato a casaccio numerose bombe che hanno provocato lievi danni e alcune vittime fra la popolazione civile.

Parte delle bombe è stata sganciata in territorio svizzero.

21 apparecchi nord-americani, per la maggior parte quadrimotori, sono stati abbattuti.

La scorsa notte alcuni velivoli inglesi hanno effettuato voli di disturbo sulla Germania occidentale e centrale.

tato e scrive: «La Svizzera sa bene di non sapersi aspettare da Londra e Washington che parole di rincrescimento e di promessa. Questo non è sufficiente, poichè nostri morti chiedono giustizia».

Piroscafo norvegese silurato da un aereo britannico

BERLINO, 3 aprile.

Alle 4.25 di questa mattina il piroscafo norvegese «Andenes» è stato attaccato da un aerosilurante britannico al largo della costa settentrionale della Norvegia.

La nave è stata colpita nella parte poppiera ed ha potuto trovare a stento rifugio nel porto più prossimo.

Le navi "Liberty,, non soddisfano nè i cantieri nè gli equipaggi

LISBONA, 3 aprile.

La qualità scadente delle cosiddette navi «Liberty» costruite in serie a tempo di primato viene confermata da informazioni sull'impiego di dette navi. Si sono riscontrati difetti soprattutto nei macchinari. Convogli composti di navi «Liberty» impiegano dagli Stati Uniti all'Inghilterra da 19 a 20 giorni e fino al golfo Persico e ritorno oltre 8 mesi. In più di 50 casi queste navi hanno dovuto riparare nei porti per gravi avarie ai macchinari; in 45 casi esse hanno dovuto essere rimorchiate. In 25 casi si scoprirono improvvisamente falle che mettevano in serio pericolo l'equipaggio.

Tra i marinai vi è una forte contrarietà a imbarcarsi su queste navi poichè essi sono convinti di andare incontro a pericoli data la piccola velocità che facilita i siluramenti e la difettosa costruzione.

I convogli composti di «Liberty» sono il terrore delle navi-scorta. Anche recentemente le società di assicurazione si sono rifiutate di assumere l'assicurazione per navi costruite con tale sistema e i cantieri di darne una garanzia.

Fronte dell'Est - Lancio collettivo di bombe nebbiogene
(P. K. Aufnahme Kriegsberichter Jacob)

I combattimenti nella zona di Nevel

BERLINO, 3 aprile.

I duri combattimenti nell'arco di Nevel della prima metà di marzo si sono trasformati in azioni d'assalto locali nella seconda metà del mese, dopo che tutti i tentativi di sfondamento sovietici erano falliti. Gli epicentri dei combattimenti si ebbero a [illegible] e a nord-ovest di Nevel e nella zona di Pustoscka dove si incrocia la strada Nevel-Opocka con la ferrovia che da Velikije-Luki conduce verso ovest.

Quando i sovietici erano riusciti, a suo tempo, a occupare un'importante posizione sull'ala destra di una Divisione, il battaglione di granatieri della Divisione vicina è stato costretto a combattere con fianco aperto. Come sicurezza serviva un caposaldo non fortificato, contro il quale il nemico si è lanciato ininterrottamente per più giorni. Il caposaldo è rimasto, però, nonostante tutti gli sforzi del nemico, in mano tedesca.

In un altro settore la guarnigione di un'altura ha dovuto contrastare a una forte pressione nemica. Il comandante di un battaglione di fucilieri ha intrapreso un contrattacco con non molti soldati ed è riuscito a stabilizzare la situazione tenendo saldamente occupata l'altura. In un altro punto due Compagnie di una Divisione di fanteria, appoggiate da armi pesanti sono passate al contrattacco e sono riuscite a penetrare in un villaggio entro le linee sovietiche. Essi hanno distrutto in appena mezz'ora, 15 fortini, hanno fatto saltare un deposito di munizioni e diversi cannoni ed hanno catturato numerose armi. La guarnigione, colta di sorpresa, è stata annientata o catturata.

Per appoggiare un reggimento di granatieri che doveva compiere un contrattacco è stata impiegata una batteria di pezzi semoventi. Allorchè il reggimento si è trovato di fronte circa 30 carri armati medi e pesanti, il comandante di batteria è avanzato con quattro cannoni. Si è sviluppato, così, un accanito combattimento durante quasi due ore durante il quale il tiro efficace e preciso dei cannoni tedeschi ha distrutto la sua quinta fortezza. Ciò nonostante egli è rimasto presso i suoi uomini ed ha distrutto da solo 6 carri armati.

Complessivamente i pezzi semoventi hanno annientato in questo combattimento 18 carri armati nemici ed hanno costretto gli altri ad allontanarsi. In un altro punto il nemico era riuscito a penetrare nelle nostre linee. L'ufficiale di una batteria di obici ha incominciato ad aprire il fuoco contro il carro d'attacco nemico sbaragliandolo.

Circa 200 uomini sovietici sono caduti. (D.N.B.)

Legazione di Svizzera a Washington, affinchè questa compia i necessari passi presso il governo nord-americano.

Tutti i giornali svizzeri continuano ad esprimere la loro indignazione per il bombardamento di Sciaffusa.

Il quotidiano *Der Bund* scrive che è necessario garantirsi contro una eventuale ripetizione di simili attacchi e dichiara: «Siamo pieni di tristezza nel ricordare Sciaffusa e le sue vittime innocenti ma, contemporaneamente, siamo costretti a chiedere che il [illegible]».

Proteste sono già state presentate ai governi anglo-nordamericani, ma il risultato di questi passi diplomatici è sconfortante.

Il giornale continua insistendo nuovamente sulle necessità di non limitarsi a semplici proteste, ma di far sì che il territorio nazionale svizzero sia rigorosamente rispet-

L'Aeronautica tedesca nel 1944

BERLINO, 3 aprile.

Recentemente uno dei più noti costruttori aeronautici tedeschi ha dichiarato alla «Deutsche Zeitung in den Niederlanden» che la produzione dell'industria aeronautica tedesca ha raggiunto ogni cifra altissima. La supposizione che l'industria aeronautica tedesca abbia a registrare oggi una produzione minore che due anni fa, è quindi del tutto errata. Per farsi una idea della situazione attuale dell'aeronautica tedesca basta pensare che i contingenti di velivoli, e rispettive riserve, con cui l'aviazione tedesca entrò in guerra, sorse nel biennio 1938-1939. Soltanto dopo lo scoppio della guerra la capacità di produzione fu sviluppata. Le forniture degli Stati Uniti agli alleati indussero i tedeschi a nuovi aumenti di produzione. Sorsero così numerose fabbriche per la produzione in massa. Il processo di produzione si è eccezionalmente perfezionato attraverso i metodi di razionalizzazione. Mediante una lavorazione accurata dei singoli pezzi, nonchè con l'introduzione di nuove materie prime, si è ottenuto un notevole risparmio di ore lavorative. L'industria aeronautica tedesca è senza dubbio per quanto riguarda la potenza di produzione, superiore a quella degli Stati Uniti.

Il bombardamento di Sciaffusa
L'indignazione della stampa elvetica

BERNA, 3 aprile.

Si annuncia ufficialmente che, in seguito al bombardamento di Sciaffusa il dipartimento politico elvetico ha dato disposizioni alla

La guerra in India
Duro colpo inferto al nemico dai giapponesi in marcia verso Imphal

TOKIO, 3 aprile.

Sulle operazioni nel confine indo-birmano, l'Agenzia «Domei» apprende i seguenti particolari:

In duri combattimenti diurni e notturni, durati dal 23 al 26 marzo, le unità nipponiche hanno inferto un colpo schiacciante alle forze nemiche della 15. Brigata, nella zona intorno a Sangshaw, a 10 chilometri a sud ovest di Uncrul ed in un punto a 20 chilometri a sud ovest di Uncrul.

Questa brigata, dotata di un ottimo e moderno equipaggiamento, era stata messa in campo per alleggerire la pressione della rapida avanzata dei giapponesi.

I risultati di cui finora si è avuta conferma, comprendono seicento morti nemici abbandonati sul campo di battaglia e 230 prigionieri, oltre agli uomini che sono passati all'Armata nazionale indiana.

Il bottino catturato comprende tre carri armati, 16 autotreni 6 pezzi di artiglieria, 33 cannoni da montagna e mortai da trincea, 43 mitragliatrici e una quantità di munizioni e vestiario.

Le forze nipponiche continuano ad esercitare una fortissima pressione.

Unità giapponesi si stanno concentrando rapidamente intorno a Imphal, chiave e fortezza nemica, preparandosi per l'assalto generale contro la base nemica che ora è interamente isolata.

In seguito ai colpi inferti al nemico, sull'autostrada Imphal-Koncing dalle unità giapponesi il 28 marzo, altre unità nipponiche iniziavano vittoriosamente la loro marcia sull'autostrada verso Imphal.

L'autostrada, di vitale importanza per l'armata nemica, è completamente bloccata, mentre Imphal viene minacciata anche alle spalle. Avanzando sulle orme della colonna volante giapponese, che durante la notte del 28 marzo ha effettuato il blocco dell'autostrada, un'altra poderosa unità nipponica, il giorno seguente ha occupato un punto distante 30 chilometri di Imphal.

Il comunicato del Quartiere generale di Mountbatten del 2 aprile reca, fra l'altro:

«A nord di Imphal la pressione giapponese continua verso ovest, in direzione di Komina. Gruppi nemici si sono infiltrati su alcuni punti della strada Imphal-Kemina».

Impressione in Inghilterra per gli attacchi aerei tedeschi

STOCCOLMA, 3 aprile.

Negli ambienti inglesi di Stoccolma si discute vivacemente il problema degli attacchi aerei sull'Inghilterra. In base a notizie fornite da inglesi, giunti recentemente in Isvezia, si apprende che i periti britannici sono impressionati per le enormi distruzioni provocate dai bombardieri tedeschi, se si tiene conto del minore numero degli apparecchi e delle incursioni germaniche sull'Inghilterra. Gli attacchi aerei tedeschi, specialmente sulla base navale di Portsmouth, sono stati di tale entità da costringere le autorità inglesi a trasportare altrove i depositi di munizioni, il trasferimento dei quali continua giorno e notte.

Sempre in tema di bombardamenti aerei tedeschi il popolo inglese manifesta il suo malumore perchè non sa spiegarsi come mai la Germania sia in grado di effettuarne, dato che la propaganda ufficiale ha affermato che la gran parte delle industrie aeronautiche tedesche è stata paralizzata dagli attacchi alleati sulla Germania.

Cinquantun velivoli nemici abbattuti nel cielo delle Alpi

BERLINO, 3 aprile.

Nel corso dei combattimenti aerei svoltisi nel cielo delle Alpi, sono stati abbattuti, secondo le notizie finora pervenute, perlomeno 51 velivoli nemici, tra cui 41 bombardieri quadrimotori nord-americani, dei tipi «Boeng» e «Liberator».

Temporanea limitazione nel Reich nelle spedizioni dei pacchi per posta militare

BERLINO, 3 aprile.

«Con effetto immediato entra in vigore una temporanea limitazione delle spedizioni dei pacchi per posta militare. Spedizioni private a ricevitori con posta militare numerata, verranno accettate e inoltrate soltanto fino al peso di 100 grammi. Inoltre tutte le spedizioni oltre i 20 grammi devono essere provviste di una marca d'ammissione per tali pacchetti. Per spedizioni degli uffici delle Forze armate e per spedizioni di giornali da parte di editori invece non vi è nessuna restrizione.

Inflazione delle promesse

Oltre l'inflazione vera e propria si verifica in Oriente un altro fenomeno inflazionistico, quello delle promesse per il dopo guerra. All'Iran, l'infelice vittima dell'ordine degli alleati, è stata promesso a Teheran, l'indipendenza e la integrità, per il dopo guerra. All'Egitto è stato promesso il ritiro delle truppe d'occupazione, per il dopoguerra. Nella Siria e nel Libano [illegible] per il dopoguerra [illegible].

Si è che il vero motivo che trattiene gli alleati dal concedere subito ai popoli [illegible] l'indipendenza è il piano di assicurarsi [illegible] per il dopoguerra.

Ma non solo per quanto riguarda la grande politica, ma anche nel campo economico gli alleati non lesinano promesse per il dopo-guerra. La Siria ed il Libano, già paesi a popolazione [illegible], ricostruire tutto il posto che loro compete tra i produttori di grano. Da molti anni le difficoltà di approvvigionamento del Vicino Oriente sono disperate. Se gli Stati Uniti avessero veramente intenzione di introdurre in Siria e nel Libano una riforma agraria, non si capisce perchè la differiscano mentre la sua urgenza è da tutti conclamata.

Chi è talmente ingenuo da pensare che dopo la guerra gli Stati Uniti penseranno a sviluppare l'economia agricola della Siria e del Libano, quando oltre tutte le vie di comunicazione marittime saranno aperte, e un rifiorimento dell'agricoltura libanese creerebbe inevitabilmente una dannosa concorrenza ai grani americani, canadesi e australiani?

Non? Sarebbe assurdo il pensare che gli Stati Uniti cercano ora di sfruttare a fondo l'agricoltura del Vicino Oriente per abbandonarla poi in tempi normali ai suoi destini.

Lo stesso dicasi anche degli altri settori della vita pubblica. La Siria nel dopoguerra, dall'aiuto americano potrebbe avere grandi autostrade, l'Egitto dovrebbe, sempre con l'aiuto a-mericano, rinnovare tutto il sistema ospedaliero, la Mesopotamia arricchirsi di una vasta rete di irrigazioni. In tutto il Medio Oriente dovrà essere ingaggiata la lotta contro l'analfabetismo, nuove città dovranno essere costruite, l'Arabia saudiana sarà percorsa da strade ferrate, ecc. ecc.

L'onore di essere il creatore di questa politica delle promesse per il dopoguerra, sembra spettare all'australiano Casey, finora ministro del Medio Oriente ed attualmente governatore del Bengala. Pare che egli sia un esperto dei fuochi d'artificio bengalesi ed è stata una bella trovata nominarlo governatore del Bengala dove gli affamati si potranno satollare, secondo il sistema Casey, con belle promesse per il dopoguerra.

I popoli intelligenti del Vicino e Medio Oriente sanno benissimo come andranno a finire le cose. Asserviti ed imbavagliati dalle Potenze cosiddette alleate, per ora non possono esprimere le loro opinioni se non ricorrendo a qualche vaga e sempio freddura. Così per esempio recentemente il Ilsnein umoristico egiziano ha rappresentato, in una vignetta rappresentante l'incendio di un caseggiato. Si chiamano i vigili, si implora il loro intervento, ma essi, imperturbabilmente, rispondono: «dopo la guerra».

DELUSIONI DELLA CITY
Le perdite del capitale inglese nell'America Latina

ZURIGO, 3 aprile.

Il Cancelliere del Tesoro inglese è stato richiesto al Comuni se il Governo britannico sapeva che 928 milioni di sterline fossero investiti nell'America meridionale, su 404 dei quali non venivano pagati gli interessi. Il richiedente ha inoltre interrogato il Cancelliere del Tesoro per saper quali passi avesse fatto il Governo per ottenere il pagamento di questi interessi. Sir John Anderson ha risposto evasivamente. Si è limitato ad accennare che il Governo farebbe i passi necessari qualora i creditori inglesi non fossero trattati secondo la legge.

In occasione di queste spiegazioni la preoccupazione della City per i capitali britannici investiti nell'America latina non ebbe più ritegno. E' già da lunga pezza che questi investimenti procurano dei grattacapi al Governo inglese. Solo una piccola parte dei giganteschi capitali impiegati dalla Gran Bretagna nell'America meridionale ha fruttato profitti normali. Grandi importi di capitale inglese sono investiti in prestiti di Stato di quelle regioni i cui interessi e quote di ammortizzazione da decenni non vengono pagati. Anche i prestiti impiegati nelle ferrovie sono in sofferenza. Unicamente le partecipazioni alle industrie, come quella dei lubrificanti al Messico e al Venezuela alle miniere di salnitro e di stagno, rispettivamente nel Cile e nella Bolivia, si sono dimostrate redditizie.

Malgrado che gli interessi fossero poco appettitosi, la City ha sempre attribuito una grande importanza all'investimento di capitali nell'America latina per il fatto che esso le aveva costantemente procurato grandi successi politici e commerciali. La concessione di prestiti era in generale connessa a ordini di forniture all'industria britannica dalle quali si potevano ottenere tali elevati profitti da coprire abbondantemente il mancato pagamento degli interessi e delle quote di ammortizzazione. Questi prestiti che schiudevano tante possibilità di sfruttamenti economici formarono la base per la creazione di durature relazioni politico-finanziarie fra l'Inghilterra e i Paesi del Sud-America.

La guerra ha fornito l'occasione alle Nazioni dell'America latina di esprimere grandi eccedenze nelle esportazioni. Finchè gli Stati Uniti effettuavano le forniture di materiali destinati a perfezionare il potenziale bellico, i Paesi dell'America latina si trovavano ad essere coperti dai crediti. Soprattutto l'Argentina, il Brasile e il Cile hanno in conseguenza aumentato questi loro crediti in dollari e sterline. Questo particolare aveva fatto risorgere a Londra la speranza di vedere ripreso il servizio dei prestiti in sofferenza e pertanto le quotazioni dei titoli sud-americani segnarono un certo aumento in borsa. Senonchè i Governi dell'America meridionale mostrarono ben poca inclinazione ad impiegare le divise guadagnate nella congiuntura bellica per pareggiare i vecchi debiti. Essi volevano piuttosto lasciare i loro crediti a disposizione per il dopoguerra per impiegarli più tardi a bilanciare le importazioni di prodotti destinati alla ricostruzione economica.

La City segue questi sviluppi con preoccupazione. La ripresa dei servizi degli interessi e delle quote di ammortizzazione, in quanto essa avvenga, non le procura la speranza la valorizzazione dei vecchi prestiti, bensì essa si vede costretta ad assistere impotente alla decurtazione dei suoi titoli. Per l'Inghilterra che ha perduto nell'Estremo Oriente i suoi investimenti per opera del Giappone, e che ha dovuto cedere quelli di cui disponeva negli Stati Uniti per le forniture ricevute da quel Paese, nonchè abbandonare tutti quelli esistenti nell'Impero, sta ora sacrificando le sue ultime disponibilità, investite all'estero. In tal modo l'Inghilterra vede anche svanire le speranze di mantenere la sua influenza in queste regioni e le previsioni per il futuro sviluppo delle sue relazioni politico-commerciali, si presentano davvero sotto una luce sfavorevole. Mentre l'Inghilterra può vedere nella decurtazione degli interessi e dei debiti la fine del suo credito nell'America latina, tutto ciò rappresenta invece per gli Stati Uniti le spese di reclame che dovranno consentir loro la supremazia nella ricostruzione del nuovo capitalismo. Dall'inizio di questa guerra gli investimenti degli Stati Uniti nei Paesi dell'America latina sono aumentati in cifra da un miliardo a sei miliardi di dollari, e oltrepassano in tal guisa di oltre il 20 per cento quelli britannici. Essi poi sono in continuo aumento mentre gli investimenti inglesi precipitano.

Sul fronte della Narva un cannone anticarro da 8,8 cm. tiene a bada gli incursori nemici (P. K. Doegel)

«L'ITALIA S'È DESTA»
Solenne adunata di combattenti veneti

VENEZIA, 3 aprile.

Si è svolta ieri mattina una solenne adunata di combattenti veneti, in prevalenza anziani e, fra questi, numerosissimi rurali provenienti dalle varie province della regione. Essi si sono radunati in piazza San Marco, dove erano convenuti una compagnia di volontari e di reclute del Centro di raccolta alpini e una rappresentanza della Marina repubblicana. Si è, quindi, formato un corteo che, preceduto dalle bandiere e labari delle Associazioni combattentistiche del Veneto e da reparti dell'Esercito e della Marina, si è recato, fra vive manifestazioni di popolo, al teatro Malibran.

Nella sala, gremita e adorna di bandiere, erano presenti le maggiori autorità veneziane, il comandante germanico della Piazza, colonnello Gehring, con alcuni ufficiali, una rappresentanza della Ambasciata nipponica, i commissari dei Fasci della provincia, i Gruppi rionali fascisti e i Fasci femminili, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e una folla di popolo. Dopo un saluto al Duce ordinato dal Commissario federale Pio Missoni, ha preso la parola il ten. Lino Bottacin, Commissario della Federazione dei combattenti, che ha rivolto un vibrante saluto ai convenuti, in questo momento decisivo nel quale i figli d'Italia hanno ripreso il loro posto di combattimento a fianco delle valorose forze germaniche e, dopo aver ricordato, per gli incoscienti e gli immemori, l'opera di Mussolini che ha portato l'Italia ai fastigi dell'Impero, ha soggiunto: «Noi camminiamo, molti ci seguono, molti ci dovranno seguire» ed ha concluso, rivolto ai combattenti: «Ritornando alle vostre case, riprendendo la vostra quotidiana fatica, educando i figli all'amore verso la Patria e la famiglia, addestrando i vostri corpi e forgiandogli spiriti per le fatiche della guerra, dite a coloro che ancora vivono nel buio, a coloro che non sentono il bisogno di servire la Patria, a tutti coloro che più non credono nel nostro destino, guardandoli fissi negli occhi, dite loro: fratelli, abbiate fiducia, l'Italia s'è desta!».

L'adunata è terminata con il saluto al Duce e al canto di «Giovinezza» tra vive acclamazioni all'Italia, alla Germania e al Giappone.

Ardente lettera al Duce di sei volontari al fronte russo

QUARTIER GENERALE, 3 aprile.

Dal fronte russo è pervenuta al Duce la seguente lettera:

«Amatissimo Duce!

Chi si onora e si permette di inviarti la presente è un giovane fascista, combattente sul fronte russo, il quale, a nome di cinque camerati italiani della Feldpost numero 02097-d-, e di tutti i volontari fascisti in Russia, vuole inviarti un reverente saluto e la promessa che continueremo a combattere accanitamente fino alla vittoria.

Ho conosciuto gente di ogni età e di ogni ceto, tutti infiammati da una forte passione: ridare all'Italia il suo onore momentaneamente perduto a causa dell'infame Badoglio e del suo degno re. Vi è chi, squadrista con capelli grigi ha compiuto la Marcia su Roma nel lontano '22 ed ha vissuto le epiche giornate della Rivoluzione fascista e chi, ancora imberbe fanciullo, ha abbandonato studi e famiglia per correre alla voce santa della santissima Causa.

Al momento in cui le forze germaniche occuparono militarmente Firenze, il 10 settembre 1943, primo fiorentino, mi arruolai volontario nell'Esercito germanico. Successivamente molti altri giovani fascisti fecero altrettanto e sei di essi si trovano presentemente in Russia in seguito all'ordine ricevuto dalla Divisione di cui noi facciamo parte.

Duce! noi tireremo sempre dritti e torneremo nella nostra amata Patria quando avremo interamente svolto il duro compito assegnatoci.

Duce! noi vogliamo o vincere o morire.

Noi combattiamo contro il bolscevismo per l'Italia e per la grande nazione alleata. I camerati germanici usano verso di noi ogni riguardo e ci considerano e ci stimano come autentici italiani e veri fascisti.

Noi siamo grati a questo grande e forte popolo che ha salvato l'Italia dal tirannico, sporco dominio di Badoglio, abbiamo la sicurezza matematica che il tuo genio saprà risollevare l'Italia e aprirle una nuova era di grandezza e di prosperità.

Duce! Da 3 mesi noi combattiamo sui campi di battaglia dell'Est per l'ideale comune. Combatteremo fino al conseguimento della meta. Ti promettiamo che vinceremo.

Soldato: *Alessandro Guarnieri, Alfredo Zazzaroni, Bruno Luci, Ariosto Lessi, Augusto Ponzono, Vincenzo Dinapoli*».

Il commercio nel Canadà

GOETEBORG, 3 aprile.

Da notizie provenienti da Ottawa si rileva che l'eccedenza nella importazione con l'Inghilterra produce un costante aumento del credito canadese in sterline a Londra mentre aumenta il debito verso gli Stati Uniti in seguito all'eccedenza di importazioni.

Questa situazione ha come conseguenza che la maggior parte dei debiti del Canadà sono stati contratti verso gli Stati Uniti. Se il Paese non dovesse riuscire a convertire il credito in sterline nei dollari statunitensi, il Canadà sarà costretto di rinunciare alle necessarie importazioni dagli Stati Uniti, cosa che avrebbe una conseguenza fatale per un Paese di 12 milioni di abitanti.

Vanga e fucile

Fino all'autunno del 1943 il Litorale Adriatico era incluso tra le regioni felici che non avevano parte, o in assai piccola misura, negli eventi immediati della guerra. Gli abitanti continuavano le loro abituali attività; naturalmente anche qui l'elemento militare dominava il movimento delle strade, ma la vita borghese non ne veniva influenzata in alcun modo. Questo quadro specifico mutò nel momento in cui, dopo il tradimento di Badoglio, gli anglo-americani, calcolando sull'immediato crollo della Germania, presero in considerazione la zona del Litorale Adriatico quale base per le loro ulteriori operazioni militari. Senonchè tra le fulminee misure adottate dalla Wehrmacht questa possibilità tramontò molto prima di quanto generalmente era ritenuto possibile.

Così restò risparmiato al paese di diventare zona immediata di guerra. E se di tanto in tanto non fosse per le bombe che i «liberatori» del mondo lasciano cadere dal cielo, si potrebbe ritornare alla situazione dell'autunno del '43. Tuttavia i «liberatori» hanno deciso diversamente. Ciò che non è riuscito alle armate alleate e ai loro aiutanti, dovrebbe riuscire a Tito e alle sue bande. Allo scopo si sono messi in moto tutti i registri: i contrasti nazionali della popolazione vengono aizzati e rafforzati al fine di ottenerne un titolo all'uccisione e all'incendio. Tuttavia là dove non appare opportuno forgiare sui contrasti nazionali il moto incitatore alla lotta, l'unico fattore e apportatore del «pensiero di liberazione» è la rossa stella di Mosca. La lotta delle bande non è diretta soltanto contro le formazioni della Wehrmacht tedesca, essa mira altresì, nelle sue finalità, più lontano: un lavorio sotterraneo sistematico dovrebbe far crollare la costruzione su cui poggiano la civiltà e la cultura europee; le masse, attraverso un immiserimento generale, dovrebbero diventare strumenti docili nelle mani di Mosca e dei suoi agenti.

Nemmeno questa zona restò risparmiata dall'apparire di un'assoluta volontà di distruzione. Assassinii, uccisioni, rapine e incendi segnano la via sulla quale procedono le bande. Non è nemmeno il caso di parlare, trattandosi di esse, delle leggi regolatrici della guerra, quali si sono venute formando da secoli tra le popolazioni civili e che trovano il loro suggello in accordi internazionali. Con il tempo, sempre più si sono andati cancellando i confini tra le bande operanti sotto un'unità di comando e con un certo metodo e la delinquenza affiorante presso i singoli piccoli gruppi, intesi a uccidere e a incendiare senza scopo e senza un piano, a proprio arbitrio. Indubbiamente questi confini si confonderanno l'uno all'altro ancor più, con l'andare del tempo, e precisamente nella direttiva della comune delinquenza, e questo a mano a mano che la situazione delle bande si renderà più precaria per la mancanza di un regolare afflusso di uomini e di materiale. Non ostacolate da considerazioni morali esse ricorreranno allora ad azioni disperate in cui non sarà dato di scorgere il benchè minimo carattere militare; sarà una azione cieca volta contro chiunque vivrà in una comunità ordinata e per ciò solo considerato e imposto come nemico dagli agitatori comunisti.

La Wehrmacht tedesca ha dimostrato in molte regioni come il terrorismo delle bande possa essere distrutto rapidamente. Se noi oggi, in determinate zone, dobbiamo adattarci a situazioni non in armonia con gli scopi perseguiti dalla Germania nel quadro della costruzione di un nuovo ordine europeo, ciò è dovuto alla ponderata decisione dei nostri quadri direttivi che hanno da risolvere compiti attuali più urgenti. E la Wehrmacht si riserva di decidere la successione in cui i problemi vanno risolti. Nessun terrorismo può cambiare il programma. In alcun modo le azioni delle bande sono di carattere decisivo agli effetti della guerra: esse non sono in grado di esercitare, nemmeno indirettamente, qualsiasi influenza sul corso dei grandi decisivi eventi bellici del fronte continentale. Da questo riconoscimento derivano altresì le misure che nella nostra zona la Wehrmacht tedesca prende contro le bande. Nonostante il forte bisogno di forze all'est, al sud e all'occidente europeo, noi siamo comunque nella possibilità di difendere le linee ritenute importanti per la nostra condotta di guerra anche nelle zone minacciate dalle bande comuniste. Fintanto che all'est il Reich e l'Europa sono minacciate dalla principale forza del bolscevismo ciò che avviene all'infuori delle nostre sfere d'interesse militare, dunque a destra e a sinistra dei tronchi delle strade e dei punti di appoggio, non può, momentaneamente, che interessarci in seconda linea. Desta naturalmente la nostra umana partecipazione se una macchia od una fattoria vengono incendiate, oggi qua, domani là, o se rapine siano consumate dai banditi a danno di pacifici abitanti, magari poi costretti a passare nelle loro file e uccisi; senonchè, dati gli sviluppi molto distanti dai fronti di battaglia, una saggia economia delle forze non consente ai condottieri tedeschi di disperdere le loro truppe fino a offrire protezione militare anche all'ultimo abitante di questa zona.

Imperdonabile miopia sarebbe quella degli abitanti di questo lembo di terreno l'esigere protezione da parte dei tedeschi per la loro vita e per la ricostruzione futura se in essi stessi mancasse tanta forza vitale e volontà di vita da farli collaborare al compito. Infine ogni abitante che voglia condurre avanti il proprio lavoro in pace e in sicurezza e voglia amare la propria vita familiare, si sente minacciato nella sua esistenza materiale e nella sua stessa esistenza spirituale. «Tua res agitur!». Si tratta delle tue cose avite, della tua vita dei tuoi beni, del benessere della tua famiglia. Tu, cittadino, puoi fare qualche cosa per impedire che il contadino venga obbligato a consegnare i suoi prodotti alle bande anzichè portarli in città. E tu, contadino, puoi altresì fare qualche cosa per trattenere le tue bestie nella stalla anzichè vederle macellate dai banditi. E tu, giovanotto, che passeggi con le mani nelle tasche dei calzoni, puoi fare pure qualche cosa per impedire che le porte dell'avvenire ti vengano chiuse in faccia una volta per sempre. E tu, operaio, devi avere la coscienza di dover regolare, oggi e domani le tue mani laboriose onde ottenere il tuo pane sicuro e recare alla comunità i frutti della tua diligenza. Aiutati che Dio t'aiuterà!

Uomini intelligenti con il cuore a posto hanno da tempo tratto le conseguenze di ciò e si sono arruolati nelle locali formazioni difensive. Secondo la legge primordiale che le creature in terra traggono dal cielo, essi hanno dato mano alle armi per difendere la propria casa contro i banditi. E poichè dovevano far fronte a una delinquenza organizzata dovettero organizzarsi a loro volta al fine di condurre la lotta con successo. Nacquero così le formazioni difensive locali, originate meno da ideologie quanto e soprattutto dalla necessità della difesa personale. E' un errore chi crede di essere tratto nel grande conflitto delle ideologie mondiali perchè si mette a fianco delle organizzazioni formatesi a difesa della Patria. Chiunque non voglia essere battuto indifeso a morte ma sia al contrario deciso a un'attiva resistenza, non deve aver paura di dover sottostare con ciò ad alcun «ismo» che non trova rispondenza nel suo cuore. Chi segue il partito delle formazioni difensive non dà il proprio riconoscimento nè al nazionalsocialismo nè ad alcun'altra ideologia o istituzione; egli sceglie soprattutto il suo proprio partito, ossia quello dei suoi conterranei, uniti a lui nella stessa e sola volontà di preservare la Patria dal caos.

La grande organizzazione delle formazioni difensive esiste. Spetta agli uomini atti alle armi darle vita e spirito per renderla efficiente. Allo scopo una sola cosa è necessaria: buona volontà, fiducia nelle proprie forze e fede nell'avvenire.

Per dare un solo esempio che riguarda queste terre, le cronache di Trieste ricordano come già 700 anni sono si allestirono formazioni difensive per opporsi mano armata al nemico avanzante verso la città. Dai merli delle mura cittadine si diede l'allarme, la campana comunale chiamò i cittadini a salvataggio della città. Onta e vergogna caddero su coloro che non risposero all'appello. Quando si trattò di difendere la propria libertà i triestini non s'appigliarono a paragrafi di legge, non a diritti sanciti, nè ricorsero all'aiuto di armi straniere; essi stessi si gettarono nella breccia a creare un vallo con i propri corpi.

Nuovamente si ergono le forze della sedizione e della distruzione, e nuovamente è rivolto agli abitanti di questo spazio il grido a difesa della loro Patria. In questi giorni che i giovani vengono chiamati alla leva a soddisfare ai loro obblighi militari sorge a taluno la domanda s'egli debba farlo con la vanga o con l'arma. Nessuno sarà obbligato ad arruolarsi nelle formazioni difensive locali nè in quelle dell'Esercito tedesco, rispettivamente dell'italiano. Ognuno dev'essere in chiaro del miglior impiego di se stesso. Con la vanga o con l'arma, il suo impiego gioverà non soltanto per il presente, ma molto più per l'avvenire, per la sicurezza della sua sede di lavoro, per il benessere della sua famiglia.

Horst Walther

(Dall'«Adria Zeitung»)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25. I p. Tel. 0-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Notifica dei forestieri

Variazioni e integrazioni delle norme finora vigenti

In base ai poteri conferitimi, dispongo per il territorio della zona d'operazioni «Litorale Adriatico» le seguenti variazioni e integrazioni delle vigenti norme di legge italiane sulla notifica dei forestieri:

Articolo 1. Tutte le persone che nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico» prendono stabile o temporanea dimora, cambiano residenza o si trovano in visita presso parenti o conoscenti, devono notificare il loro soggiorno al competente ufficio entro 24 ore.

Nell'ambito della comunità familiare, il capofamiglia o il suo legale rappresentante ha l'obbligo della notifica per tutti i componenti della famiglia.

Articolo 2. Tutte le persone soggette all'obbligo di notifica che si trovano nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico», e non hanno ancora ottemperato all'ordinanza, devono farlo entro una settimana dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni.

Articolo 3. La notifica deve essere fatta in iscritto sugli appositi moduli.

Le donne maritate, vedove o divorziate devono all'atto della notifica, indicare anche il nome acquisito col matrimonio.

All'atto della notifica devono essere presentati pure i documenti personali.

Articolo 4. Tutte le persone che si trasferiscono in altro Comune devono notificare entro 24 ore al competente ufficio, il cambiamento di residenza, indicando l'indirizzo del nuovo domicilio (notifica di sloggio).

Se il trasferimento avviene entro i limiti del Comune, basta notificare la nuova abitazione (notifica di trasloco).

L'obbligo della notifica di sloggio e di trasloco si estende anche alle persone che si trovano in visita presso parenti o conoscenti.

Articolo 5. Oltre alla persona che, in base all'articolo 1 della presente ordinanza, è soggetta all'obbligo di notifica (obbligato principale) è pure soggetto a questo obbligo il proprietario della casa o l'amministratore da lui designato, o, nel caso di subinquilini o di persone che si trovano in visita presso parenti o conoscenti, inoltre il locatore (obbligato secondario).

L'obbligato secondario ottempera al suo dovere di notifica firmando il formulario e convincendosi, per mezzo della conferma ufficiale, che la notifica è effettivamente stata presentata.

Se l'obbligato principale si rifiuta o tralascia di presentare la notifica, oppure presenta la conferma, l'obbligato secondario è tenuto a informare direttamente l'ufficio competente entro 48 ore dall'entrata o dall'uscita.

Articolo 6. Le norme legali italiane rimangono in vigore in quanto non contrastino con le disposizioni della presente ordinanza, ma con la modifica che tutti i termini di notifica sono ridotti a 24 ore.

Non sono toccate dalla presente ordinanza le disposizioni della legge del 6 luglio 1939 (n. 1092) contro l'urbanesimo. L'iscrizione nel registro degli abitanti non è intesa come autorizzazione d'entrata ai sensi di quella legge.

Non sono toccate inoltre, le disposizioni sull'obbligo di notifica delle aziende alberghiere e delle case di cura (art. 109 della legge n. 773 del 18 giugno 1931).

La notifica presso l'ufficio competente non sostituisce la richiesta autorizzazione di soggiorno di cui all'ordinanza del 10 marzo 1944 sul soggiorno nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico».

Articolo 7. I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno puniti con un'ammenda fino a 20 mila lire o con la detenzione fino a tre mesi, oppure passibili di entrambe le pene.

Articolo 8. La presente ordinanza entra in vigore il 1. aprile 1944.

Trieste 28 marzo 1944.

Il Supremo Commissario
f.to Rainer

Concorso per ufficiali

di Polizia postelegrafonica

Il Comando Generale della G. N. R., Ispettorato della Polizia postelegrafonica, indice un concorso per titoli per l'assunzione in servizio permanente effettivo nella G. N. R. Polizia postelegrafonica, di n. 50 tenenti e sottotenenti. Al concorso possono partecipare i tenenti e sottotenenti provenienti da tutte le Armi dell'Esercito repubblicano, anche se attualmente in attività di servizio i quali non abbiano superato, alla data del primo marzo 1944, il 28° anno di età se tenenti, il 25° anno di età se sottotenenti. Tali limiti di età sono elevati rispettivamente al massimo di 29 e 27 anni per coloro che possono beneficiare degli aumenti previsti dalle disposizioni di legge in vigore, e siano di statura non inferiore ai metri 1.65. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Comando Generale della G. N. R. Ispettorato Polizia postelegrafonica, Posta da campo 709, entro e non oltre il 30 aprile 1944 XXII. Ogni ulteriore chiarimento potrà essere richiesto al suddetto Ispettorato.

La nuova sede dell'Ente

di previdenza avvocati e procuratori

A seguito di decreto interministeriale dei ministri della Giustizia e dell'Economia Corporativa e delle Finanze, l'Ente di previdenza avvocati e procuratori si è trasferito a Brescia e ha iniziato nella nuova sede il suo normale funzionamento. Con decreto in corso l'avv. Gherardo Cazzago di Brescia viene nominato commissario straordinario dell'Ente stesso.

Le prove scritte

per la promozione a procuratore

Il Ministero della Giustizia comunica che le prove scritte della sessione straordinaria di esami di idoneità per la promozione a procuratore di cui al decreto ministeriale 30 giugno 1943-XXI, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale d'Italia* n. 176 del 31 luglio scorso, già fissate per il mese di aprile corrente anno, avranno invece luogo nei giorni 9, 10 e 11 maggio p. v. presso le Corti di Appello di Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia. I candidati ammessi agli esami [illegible] la Corte d'Appello presso la quale dovranno sostenere le prove scritte. Con provvedimento in corso di pubblicazione si dispone poi che i candidati ex-combattenti che alla data di inizio degli esami si troveranno a prestare servizio presso le Forze Armate repubblicane siano dispensati dal sostenere le prove scritte.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Belli Giovannina; De Candelaris Matteo e Carla; [illegible] ra Rosina, Titto Michele, Tortora Michelina, Nelli Franca, Livellese Mario, Livellese Ninetta, Livellese Francesco, Mamma Domenico, De Lorenzo Lorenzo Paniccale Francesco, Giannandrea Armando, Giamonelli Alessandro, Cristofoli Antonio, De Donato Antonietta, Cellini Maria, Presti Nicola, Presti Giuseppe, Calandra Maria Grazia, Squillaci Vittorio, Magnotti Vincenzo, Magnotti Domenico, Ferri Ciro, Macchari Annunzio Pelletti Elio, Pelletti Umberto, Toscano Dora, Scaccia Eugenio e Mauro, Propulni Loredana, Adelchi Antonio, Adelchi Vincenzo, Tarantini Vincenzo, Danzi Giovanni, Rigoni Lorenzo, Allodoli Alessandro, Piombi Leonardo e Amelia, Collepietro Antonio, Manoli Gaetano Villa Giuseppe, Gravini Concetta Devoti Antonietta, Salvietti Lidia, Salvietti Carmela, Tofano Maria, Morrachini Antonio Sacucci Adolfo, Dorigiioli Michele, Velentini Carlo, Diafara Vincenzo, Motti Persia, De Simone Nicolatta, Nocera Matteo, Malacsata Giacomo Malacasta Girolamo. Malacasta Franca, Malacasta Oreste, Scescarella Michelino, De Giromini Salvatore, Bordellini Maria, Rossi Assunta, Caravilla Elisabetta, Pabal Giuseppina, Vallè Giuseppe e Giulia, Zelli Paolino, Rossetti Matteo, Stiani Giuseppe, Simili Lina, Marcelli Nerina, Nardini Maria, Orzi Antonio, Castelli Carmela, Castelli Antonio, Castelli Gioacchino, Formesani Giovanni, Sormani Alitante, Molinaro Franca, Palma Rosa, Caputo Giovanni, Granata Amantea Rosaria, Jacobacci Ciro, Gasparini Angelo, Giglioni Angela, Cari Concettina, De Girolamo Manlio, Stefanelli Antonio, De Santis Leonardo.

Nella Metropolitana

L'ordine delle sacre funzioni nella settimana santa

La ricorrenza della festa delle Palme ha registrato ieri l'affluenza di una assai numerosa folla di devoti in tutte le chiese della città, particolarmente alla Metropolitana, per la partecipazione alle solennità del Principe Arcivescovo mons. Margotti. Al suggestivo rito della benedizione degli ulivi, ha fatto seguito alle ore 8.30 una Messa solenne accompagnata dal coro della Cappella diretto dal prof. [illegible] con un programma di canti e mottetti in gregoriano. Nel pomeriggio, col canto del Miserere e con la benedizione eucaristica impartita alla folla, si sono concluse le solennità religiose della giornata.

Ecco l'ordine delle sacre funzioni che si svolgeranno in Duomo durante la settimana santa:

Lunedì e martedì Santo: ore 6 esposizione; ore 17 coro; ore 18 rosario, predica, benedizione, riposizione.

Mercoledì Santo: ore 6 esposizione; ore 9.30 Messa della riposizione con processione interna; ore 17 compieta, canto dell'ufficio delle Tenebre.

Giovedì Santo: ore 8 Ore canoniche; ore 8.30 Messa pontificale con comunione generale del clero e dei fedeli, consacrazione degli Olii, processione, vespri, lavanda dei piedi; ore 17 compieta e ufficio delle Tenebre; ore 19 Ora santa predicata.

Venerdì Santo, ore 8: Ore canoniche, canto del Passio, adorazione della Croce, Messa dei presantificati, vespri; ore 14: via Crucis dei fanciulli; ore 15: via Crucis, ore 17 compieta, ufficio delle Tenebre, predica della Passione, processione interna con la reliquia del s. Legno della Croce.

Sabato Santo, ore 8: Ore canoniche, benedizione del fuoco e del cero pasquale, profezie, benedizione del Fonte battesimale, Messa solenne con comunione; ore 17: compieta, canto del Mattutino pasquale e processione del Resurrexit.

Il successo della manifestazione dopolavoristica al "Verdi,,

Oltre duemila libri raccolti per i feriti di guerra

Un lieto successo ha raccolto la iniziativa del Dopolavoro provinciale tendente a raccogliere libri di amena lettura in lingua italiana o tedesca destinati ai valorosi feriti degenti negli ospedali militari della nostra città.

Con l'offerta di un libro, come prezzo di ingresso al Teatro, si sono raccolti oltre 2 mila volumi. Ed è stata una gara bella e generosa alle quale tutti hanno risposto con spirito patriottico. Si sono viste molte signore e signorine consegnare agli appositi incaricati del Dopolavoro, pacchi assai voluminosi contenenti anche cinque e dieci libri.

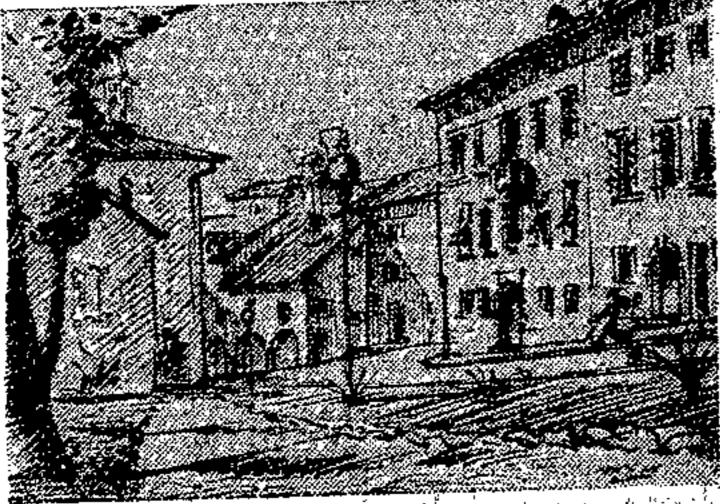
Vari episodi di gentilezza che denotano il buon cuore e la comprensione del nostro popolo verso i nostri soldati costretti dalla sorte ad un più o meno lungo periodo di riposo in attesa di riprendere le armi.

Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti. La Compagnia O.N.D. n. 6 diretta dall'attore Rocco D'Assunta, non ha deluso l'aspettativa del nostro pubblico il quale ha avuto modo di divertirsi moltissimo attraverso un programma quanto mai gaio e brioso offerto da una schiera di impareggiabili artisti che hanno riscosso calorosi e meritati applausi.

Ricerca di sfollati

Coloro che siano in grado di dare notizie dei sottoindicati sfollati, sono pregati di fornirle alla Prefettura di Udine (ufficio sfollati): Benedetto Rocco di Stefano, da Castelbeforte (Littoria); Albertina Rocco di Stefano, da Castelbeforte (Littoria); Luigi Jannone fu Nicola, da Idri (Littoria); Maria Giuseppa Ciccone di Antonio, da Coreno Ausonia (Frosinone); Maria Noè fu Pasquale da Coreno Ausonia (Frosinone); Nicola Coreno di Mariano da Coreno Ausonia (Frosinone); Giuseppe Coreno di Mariano, da Coreno Ausonia (Frosinone); Elidoro Coreno di Mariano, da Coreno Ausonia (Frosinone); Celestino Coreno di Mariano, da Coreno Ausonia (Frosinone); Antonia Urgera fu Tommaso, da Coreno Ausonia (Frosinone); Angela Biasotta di Giuseppe, da Coreno Ausonia (Frosinone); Antonio Biasotta di Giuseppe, da Coreno Ausonia (Frosinone); Fioravante Biasotta di Giuseppe, da Coreno Ausonia (Frosinone); Rosina Pelle in Russo, da Esperia (Frosinone); Francesca Pelle in Berisi, da Esperia (Frosinone); Antonio Lepone fu Pietro, da Castelbeforte (Littoria); Rosa Lavalle fu Geremia, da Coreno Ausonia (Frosinone); Anna Costanzo di Bartolomeo, da Coreno Ausonia (Frosinone); Giuseppe Costanzo di Bartolomeo, da Coreno Ausonia (Frosinone); Vincenza Costanzo di Bartolomeo, da Coreno Ausonia (Frosinone); Elvira Vellucci di Carmine, da Castelbelforte (Littoria); Alessandro Stanco di Vincenzo, da Castelbelforte (Littoria); Civita Corino di Felice, da Coreno Ausonia (Frosinone); Felice D'Alessandro di Giuseppe, da Coreno Ausonia (Frosinone); Francesco D'Alessandro di Giuseppe, da Coreno Ausonia (Frosinone), Rosa Stavole fu Giuseppe, da Coreno Ausonia (Frosinone); Teresa Ruggero fu Raffaele, da Coreno Ausonia (Frosinone); Andrea Stavole fu Giuseppe, da Coreno Ausonia (Frosinone); Francesco Tucciarone di Angelo, da Coreno Ausonia (Frosinone); Luigi Gallucci, da Castelbelforte (Littoria); Rosina Gallucci, da Castelbelforte (Littoria); Maria Di Russo, da Castelbelforte (Littoria); Marta Di Siena, da Coreno Ausonia (Frosinone); Orazio Leotta fu Luciano, da Gaeta; Luigi Leotta di Orazio, da Gaeta; Vincenzo Mosca di Rocco, da Borghiera (Napoli); Antonio Palmiero di Domenico, da Coreno Ausonia (Frosinone); Antonietta Croce Gallucci, da Castelforte (Littoria).

PROSPETTIVE GORIZIANE

Il viale Gabriele d'Annunzio

Da piazza Cavour inizia la strada che porta al medioevale Castello. Strada ampia e aperta e fino a qualche anno fa ancora tortuosa e stretta fra case vecchie e malsane addossate l'una all'altra che ne chiudevano l'orizzonte. La recente «bonifica» intesa a valorizzare il Castello, ha fatto di questa strada una delle più belle e spaziose di Gorizia. Intitolata per voto unanime della Consulta al nome di Gabriele d'Annunzio, essa si snoda oggi dolcemente al riparo della secolare massiccia cinta veneta, fra aiuole fiorite e sempreverdi in un suggestivo crescendo di motivi architettonici interessantissimi che rivelano le caratteristiche dell'edilizia della Gorizia di un tempo. Passeggiata consigliabile per tutti che porta a contemplare dal Borgo antico l'incantevole visione della piana sottostante e dei colli che fanno mirabile cornice alla città.

Artisti goriziani d'un tempo

Il pittore Giovanni Paroli

Giovanni Paroli è un artista molto interessante. Nacque a Gorizia e qui tenne studio per tutta la sua vita. La sua arte è derivata direttamente dalla pittura veneziana del '700, ch'è sotto lo scettro del grande Tiepolo, ma più che a questi egli si accosta al Pittoni, tanto nello stile figurativo quanto nelle sue composizioni. Subito però il prototipo veneziano fu ammansito in una trasformazione friulana appena sensibilmente provinciale. Un muover facile delle sue figurine ben disegnate, un colorir gaio e leggero con preferenze di azzurri cerulei e di gialli limoncini, un atteggiare i suoi volti ad espressioni dolci e magari sdolcinate caratterizzano di colpo le tele del Paroli. La sua opera è sparsa in tutte le chiese della provincia, ed in Gorizia stessa egli dipinse per la chiesa di San Rocco, per la cappella del Seminario, per la chiesa di S. Giovanni, per il palazzo Attems, opere che tutt'ora si conservano, qual meglio qual peggio. Il grande numero delle commissioni che da tutte le parti gli piovvero, terminarono alfine col guastare la sostanza della sua arte, e a gettarlo nel mestiere: sorte da cui soltanto i grandi si salvano, quando arride loro troppo il successo. Nè la fama del Paroli varcò i confini della patria; il suo nome peraltro rimase sempre vivo nella tradizione locale, e certo quel poco di arte che è sparso nelle chiese settecentesche del nostro contado, a lui è dovuto ed all'influsso che esercitò.

M.

Oggi ora legale

Da oggi è stata ripristinata l'ora legale, anticipata su quella solare di 60 minuti. Gli orologi, la notte scorsa, alle ore 2, sono stati spostati in modo da segnare le ore 3.

I treni partiti alle ore 2 hanno acquistato, allo scadere di tale ora, un ritardo di 60 minuti, con cui giungeranno a destinazione.

Da oggi l'inizio dell'oscuramento viene automaticamente spostato alle ore 20.30.

Dopo l'incursione aerea nemica

Ai parroci e curati della Diocesi

La Curia arcivescovile comunica:

I reverendi parroci e curati dei luoghi colpiti dalle incursioni aeree, sono vivamente pregati di riferire con urgenza il numero esatto delle vittime, morti e feriti, indicando quanti sono deceduti in seguito, e quanti furono trasportati all'Ospedale o presso altri istituti di ricovero. La Curia si farà poi premura di notificare i dati ricevuti all'U.N.P.A. di Gorizia, per la compilazione della dolorosa statistica.

I turni di predicazione specializzata

Per la corrente settimana il Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti ha disposto i seguenti turni di predicazione specializzata: lunedì e martedì Santo: discorso in Duomo alle ore 18; lunedì, martedì e mercoledì Santo: ritiro per laureati e professionisti nella Cappella dei PP. Gesuiti, via Nizza n. 20; giovedì Santo, alle ore 19: Ora Santa predicata; venerdì Santo, alle ore 19: predica della Passione.

La morte di mons. Kren

E' deceduto l'altra notte improvvisamente mons. Giovanni Kren, canonico, scolastico del Capitolo metropolitano e Prelato domestico di Sua Santità. Era nato a Trieste il 15 giugno 1871. Allo scoppio della guerra 1915-18, mons. Kren si trasferiva a Firenze nella quale città ebbe modo di approfondirsi negli studi prediletti. Rientrato dopo le ostilità a Gorizia, per le varie sue benemerenze veniva nominato Canonico del Duomo e direttore diocesano delle opere Missionarie pontificie. Era un coltissimo sacerdote e un valente predicatore. Le esequie si svolgeranno oggi, alle ore 10, in Duomo, con l'intervento del Principe Arcivescovo.

Camino in fiamme

I vigili del fuoco hanno dovuto ieri accorrere in via Ciprini 18, nell'appartamento occupato dalla signora Liliana Schnabl dove, per il surriscaldamento di una canna fumaria si era sviluppato un piccolo incendio. Con alcuni getti d'acqua il fuocherello veniva facilmente spento. Danni minimi.

Un concerto della banda germanica

Nel pomeriggio di ieri il corpo bandistico delle Forze Armate germaniche ha svolto ai Giardini pubblici di corso Verdi un interessante concerto che ha richiamato sul posto una grande folla di cittadini.

L'esecuzione particolarmente curata dei scelti brani operistici e delle note marce che componevano l'indovinato programma è stata particolarmente apprezzata dal folto pubblico che ha applaudito vivamente tutti i bravi esecutori assieme al maestro direttore dell'affiatato complesso artistico.

Con oggi distribuzione di fagioli da seme

Con oggi, lunedì 3 aprile, sono in vendita presso la ditta Carlotto di Gorizia, fagioli da seme di diverse varietà. I buoni relativi vanno ritirati all'Ufficio comunale accertamenti agricoli, in via Garibaldi n. 18. Si rammenta che per la varietà «mangiatutto» non esiste l'obbligo del buono fino a kg. 2.

Tra pochi giorni saranno in distribuzione i fagioli anche nei Comuni di Gradisca, Romans, Mariano e Cormons.

Precipita dal fienile

Messo un piede in fallo mentre saliva le scale del fienile, l'agricoltore Bruno Percorari, di 28 anni, da Gradisca, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra da una altezza di circa tre metri, riportando la frattura del polso della mano destra. E' stato soccorso e trasportato all'Ospedale di Gorizia ove i sanitari hanno giudicato la lesione guaribile in 30 giorni.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

2 aprile 1944 XXII

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	0

Pericolosa caduta dalla bicicletta

Percorrendo la strada di Salcano in bicicletta, la signorina [illegible]nita Gomischek, di 18 anni, abitante a Salcano, ha fatto un brutto capitombolo riportando una grave contusione al ginocchio destro e una ferita alla mano sinistra. Ha dovuto ricorrere per le cure del caso dai sanitari dell'Ospedale di via Brigata Pavia che hanno giudicato le lesioni guaribili in una diecina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: OSSESSIONE. Ore 15.30, ultima 19.15.
VITTORIA: L'UOMO SCAMBIATO. Ore 16, ult. 19.30.
CENTRALE: CAVALCATE TRA DUE MONDI. Ore 16.30, ultima 19.30.

CRONACHE SPORTIVE

Il primato provinciale agli isontini

Pro Gorizia - Cormonese 1-0 (1-0)

Marcatore: Zanolla al 15' del primo tempo.

Pro Gorizia: Busani Blason e Cumar; Auletta II, Vale e Ciuffarin; Gimona, Sessa, Beorchia, Auletta I e Zanolla.

Cormonese: Feghiz, Contin II e Stellin; Fedri, Meucci e Contin I; Marini, Bacchetti, Mian, Orzan e Meroni.

Arbitro: Sforza di Monfalcone.

CORMONS, 2 aprile.

La partita ha avuto quella nota costante di animosità che era nelle premesse di questo incontro che voleva significare per gli isontini la candidatura irrevocabile al traguardo finale; ma quando questa nota di fervore è stata forzata la partita ne ha sofferto di bellezza e di concisione. Infatti il punto della vittoria è sbocciato quando nelle azioni di entrambe le squadre c'era linearità, spigliatezza incisività. Erano riusciti talvolta gli azzurri a destreggiarsi in azioni risolute e chiare che avevano avuto il merito di imbrigliare il gioco velocissimo e deciso dei grigiorossi, superandoli qua e là per qualità di idee e per tempestività. Ma il punto della vittoria ha segnato anche il trapasso ad una fase di gioco innervosito, inconcludente, ombrato di rabuffi che è andato togliendo ogni incisività alle azioni che tuttavia non mancavano di fervore.

Gli isontini hanno un po deluso; generosissimi come sempre, briosi nella impostazione del loro gioco, non hanno saputo sostenere i loro sforzi con l'autorità di una tecnica di cui hanno dato brillanti prove in altri incontri. Veloci all'attacco al momento conclusivo delle loro azioni si sono andati sfuocando senza riuscire pericolosi. Ottima la difesa che fa perno specialmente in Cumar atleta pieno di vitalità, preciso nella scelta del tempo, avveduto anche nelle posizioni più intricate.

Tutta la punta d'attacco, che pur annovera campioni che uniscono bellezza di stile e maturità di tecnica, è stata talvolta fallosa, indugiando certo più del necessario su ricami che pregiudicavano ogni possibilità di penetrazione.

La compagine grigiorossa ha giocato un'altra delle sue fervidissime e generose partite. Come sempre la difesa, anche questa volta, ha superato se stessa. Contin II e Stellin hanno dato un saggio veramente affascinante della loro condotta di gioco, superiore ad ogni elogio. Buona la mediana, in cui Meucci ha dato tutto se stesso con la solita ammirabile generosità. Il settore di punta ha avuto momenti di notevole efficacia; durante la fase del secondo tempo specialmente ha insidiata minacciosamente la porta isontina e solamente un pizzico di malasorte non ha voluto che i loro sforzi fossero coronati da successo. Certo Orzan è stato al disotto del suo normale rendimento ed ha perduto due felicissime occasioni da rete. Un po' statico Bacchetti; sempre animosissimo Mian e discreta la prova offerta da Meroni. Marini non ha avuto nessuna occasione per sfoggiare una di quelle sue azioni irresistibili che sono le doti peculiari del suo gioco, francobollato com'era dalla validissima difesa avversaria.

L'arbitro ha diretto l'incontro con negativa autorità, scontentando vincitori e vinti ed a lui, unicamente a lui, vanno imputate alcune note antipatiche che potevano degenerare in episodi assolutamente antisportivi.

E' appena iniziato il gioco che gli isontini, partiti velocissimi sono costretti in calcio d'angolo rimasto senz'esito. Il gioco si svolge animatissimo da entrambe le parti ed ogni azione condotta dalle linee d'attacco vengono arginate con decisione dalle rispettive difese, che appaiono subito i migliori settori in campo. Non è passato un quarto d'ora che l'unica rete del giorno sboccia da un'azione impostata dagli avanti isontini sulla destra. Un allungo dell'ala destra viene raccolto di testa da Zanolla che manda in rete sorprendendo il guardiano grigio-rosso. La reazione dei locali è immediata, tanta che al 20' beneficiano del secondo calcio d'angolo che Busani para con facilità.

Da questo punto e per tutta la durata del gioco gli isontini accennano a non ritrovarsi più; le loro azioni cominciano a difettare di mordente e di incisività. Se ne avvantaggiono i locali per martellare la porta avversaria.

Al 6' della ripresa altro calcio d'angolo a favore dei cormonesi. All'8' e 10' minuto Orzan sciupa senz'alcuna attenuante due occasioni che dovevano riuscire fatali per gli ospiti.

Altri tre calci d'angolo a favore dei cormonesi stanno a dimostrare la decisa volontà di strappare il pareggio e la crisi che ha ormai paralizzato ogni velleità degli azzurri, i quali sciupano l'unico calcio d'angolo di cui riescono a beneficiare. E così la partita si esaurisce interposita qua e là dalle deficienze arbitrali.

a. p.

Gli isolani a vele spiegate

Ampelea-Udinese 6-2 (3-0)

ISOLA D'ISTRIA, 2 aprile.

Gli atleti isolani si sono oggi congedati dal loro pubblico, disputando l'ultima partita casalinga del campionato. E' stato un incontro elettrizzante e ricco di contenuto tecnico che i numerosi spettatori non hanno mancato di sottolineare con nutriti applausi particolarmente all'indirizzo degli atleti locali, i quali si sono fatti ammirare per il loro gioco insolitamente sbrigativo e veloce.

Vittoria irresistibile

Poche volte infatti abbiamo potuto assistere ad una esibizione così entusiasmante da parte dei concittadini che, con questo clamoroso successo, hanno decisamente confermato la loro ferma volontà di rimanere al comando del torneo, anche se le tre rimanenti partite dovranno essere disputate fuori delle mura di casa.

Quella di oggi è stata una vittoria irresistibile poichè i compagni di Grezar si sono imposti ai volitivi avversari con una risolutezza che non ammetteva indecisioni di sorta.

Non crediamo di [illegible] mandando che quella di oggi [illegible] partita più bella svoltasi [illegible] d'Istria durante questo campionato. Non è certo l'abbondante bottino di reti che ci ha portati a questa dichiarazione: l'estro improvvisativo, il brio vivacissimo e [illegible] sospettata volontà sono [illegible] di cui hanno fatto sfoggio gli atleti isolani per giungere alla clamorosa affermazione. Nè si creda che gli animosi udinesi si siano rassegnati alla sconfitta anche quando il risultato stava assumendo per essi proporzioni allarmanti.

Tre reti in venti minuti

Al contrario. I bianco-neri benchè non avessero più nulla da dire in questo torneo, si sono dimostrati all'altezza della loro fama. Squadra generosa quella friulana che ha saputo colmare ed alcune deficienze tecniche con una volontà ed una forza veramente inattese. Dobbiamo infatti rilevare ad onor del vero, che la sconfitta così clamorosa va attribuita alla infelice giornata della difesa ed in particolare del portiere al quale vanno imputati ben cinque delle sei reti realizzate dal quintetto attaccante rosso-blu.

Dopo un inizio incerto, l'Ampelea non tarda a portare la minaccia in area udinese che al 13' è costretta a capitolare per merito di Gordini. Non sono trascorsi due minuti che [illegible]

[illegible] di Cantoni

[illegible] ormai la vittoria [illegible] anche nella ripresa [illegible] di non voler rinunciare alla possibilità di ottenere una vittoria clamorosa. Dopo due minuti di gioco, Ispiro porta a quattro il numero delle reti ed anche questa volta il malaccorto portiere udinese avrebbe potuto evitare la segnatura prestando una maggiore attenzione alla traiettoria del pallone e alle mosse dell'attaccante rosso-blu.

Al 10' l'Udinese accorcia le distanze per merito di Degano che riesce a segnare su tiro di punizione. Ma due minuti dopo Stua, su passaggio di Gordini, sorprende nuovamente Cantoni realizzando il quinto punto. Gli ospiti non si rassegnano e riescono a imbrigliare per qualche tempo il gioco degli isolani, i quali però al 19' chiudono la serie delle segnature con una applaudita rete di Ispiro.

Paghi del successo, i padroni di casa lasciano ogni iniziativa agli animosi e volitivi udinesi che alla mezz'ora trovano modo di battere Parola con una audace puntata di Servello.

Complessivamente sono stati battuti undici calci d'angolo dei quali sei a favore dell'Udinese.

Fra i migliori vanno ricordati Stua e Ispiro per l'Ampelea e Feruglio per gli ospiti.

Ampelea: Parola, Pischianz e Secchetti; Stradiot, Bassi e Grezar; Gordini, Stua, Ispiro, Zaro ed Ellani.

Udinese: Cantoni, Ferron e Clocchiatti; Dianti, Feruglio e Di Pasquale; Degano, D'Odorico, Pravisano, Chizzo e Servello.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Gioco scialbo ed incolore

Triestina - Trieste San Giusto 0-0

TRIESTE, 2 aprile.

Il numeroso pubblico accorso allo stadio di Valmaura è rimasto alquanto deluso per la prova tutt'altro che convicente fornita dalle due compagini triestine che, oltre a battersi per il primato cittadino, giocarono oggi una posta molto importante agli effetti della classifica poichè si trattava di conquistare il secondo posto assoluto in graduatoria.

Con il risultato di parità, le due contendenti sono rimaste al punto di prima e la decisione viene così rimandata alle prossime partite.

Ritornando all'incontro odierno, bisogna premettere che gli avversari dei rosso-alabardati avevano chiaramente dimostrato le loro intenzioni di puntare al pareggio fin dalle prime battute e il loro gioco impostato su temi prettamente difensivi, confermano questa nostra asserzione. Di conseguenza, si è visto ben poco di bello e le rare folate dei padroni di casa, che sono riusciti a far sfoggio di qualche pregevole azione stilistica, non sono certo bastate a soddisfare i numerosi spettatori i quali non hanno mancato di dimostrare il loro disappunto per l'insufficiente impegno palesato dai ventidue atleti.

Fra tanto grigiore merita una citazione speciale l'intero trio difensivo del San Giusto che ha avuto Rocco il suo uomo migliore, mentre da parte dei rosso-alabardati si sono fatti notare Presel, Grattoni e l'inesauribile Rancilio.

Triestina: Striuli, Presel e Grattoni; Salar, Rancilio e Radeo; Pasinati, Tocolini, Cergoli, Perai e Miacher.

Trieste San Giusto: Tricarico, Ferrari e Scapin; Cavalieri, Rocco e Varglien I; Baldi, Trevisan, Presca, Coserlizza e Chendi.

Arbitro: Lipizer di Gorizia.

Prima divisione

Manzano-OND Pordenone 1-0

(Marius). A Pordenone s'è svolta una bella partita di calcio, dove i manzanesi hanno saputo ribadire il pronostico della vigilia: essi sono usciti vittoriosi dopo aver dominato per 60' dei 90' disputati.

Il punteggio poteva essere molto più grosso, se la fortuna fosse stata più propizia e gli attaccanti più decisi nel tiro a rete.

I pordenonesi hanno giocato solo il primo tempo con volontà ma poi sono caduti di tono e per il resto dell'incontro non han fatto che arginare le continue azioni avversarie.

Solo la difesa ed il centro mediano Pavan, sono riusciti a levarsi dal grigiore dei compagni.

E passiamo alla cronaca.

L'inizio è dei manzanesi che mettono in difficoltà il portiere avversario con due bei tiri di Don e Bertoli, rispettivamente al 3' e al 6'.

I verdi rispondono furiosamente all'8' e al 10' ma i forti tiri di Masolo e Doretto sono stati neutralizzati da due acrobatici voli di di Brazzà.

Però in un'azione di contropiede dopo una perfetta intesa fra Dreossi, Don e Gentile, questi riesce a battere da pochi metri Mozzon a 15'.

Seguono a questa segnatura azioni alterne senza successo.

Riescono ad avere il sopravvento al 30' ed al 33' i manzanesi che con tiri di Dreossi e Don mettono in difficoltà il portiere avversario.

I pordenonesi a questo punto cadono in un'apatia di gioco che li condannerà fatalmente all'insuccesso.

Il secondo tempo è stato dominato ancora con più autorità dai rossi, anche se avevano in Cudiz, colonna nella prima ripresa, un elemento inutilizzato causa un involontario incidente accadutogli.

Degli innumerevoli tiri effettuati vogliamo segnalare due, tiri calciati al 16' e al 30' da Don e Cudiz che sfiorano i pali quando il portiere era ormai battuto, ed infine al 43' in una sporadica azione pordenonese un pericoloso pallone rasente terra tirato da Bortolin e deviato da Molinari, che ha costretto il bravo di Brazzà a lanciarsi in un acclamato volo, sventando il pericolo del pareggio.

I manzanesi si sono comportati tutti bene anche se agli attaccanti ha fatto difetto un po' il tiro a rete.

O.N.D. Pordenone: Mozzon; Collin, Magri; Parallesi, Pavan, Bagatin; Masolo, Pollini, Bortolin, Doretto, Passadore.

Manzano: di Brazzà; Moreale, Forniz; Zillio, Cudiz, Frizzi; Molinari, Gentile, Don, Dreossi, Bertoli.

Arbitro: Cassani del Gau.

Campionato regionale di calcio

Girone giuliano

I RISULTATI

a Isola d'Istria: Ampelea-Udinese 6-2
a Trieste: Triestina-Trieste S. Giusto 0-0
a Trieste: Ponziana-Monfalcone 1-0 (disputata domenica)
a Cormons: Pro Gorizia-Cormonese 1-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Ampelea	11	7	2	2	26	15	16
Triestina	11	5	3	3	[illegible]	11	13
S. Giusto	11	4	5	2	15	9	13
Pro Gorizia	11	5	2	4	[illegible]	[illegible]	12
Monfalcone	11	5	1	5	[illegible]	16	11
Udinese	11	2	5	4	20	18	9
Cormonese	11	4	0	7	17	17	8
Ponziana	11	2	1	8	10	21	5

GIRONE LOMBARDO

a Milano: Milano-Pro Patria 1.0
a Lodi: Fanfulla-Ambrosiana 2.1
a Varese: Varese-Brescia (rinviata).

Campionato "Ragazzi,,

Udinese C-Edera 1-1

L'Edera ha forzato la squadra avversaria a dividere la posta, sebbene con le sue azioni avrebbe potuto realizzare una meritata vittoria.

Nel primo tempo Marcigotto segna la rete per l'Udinese, che, sicura di una facile vittoria si lascia andare ad un gioco alquanto negligente. Ne approfittano i ragazzi di Burzio che con Scoccimarro, su dosato passaggio di Ba, segnano il pareggio. Il gioco continua con superiorità per l'Edera, ma il quintetto di punta con troppa indecisione, pur mettendo a serio pericolo la rete udinese, non riesce a strappare ai rossi il punto della vittoria.

Per scorrettezze verso l'arbitro è stato espulso Bernardis dell'Udinese.

Arbitro: Mestroni.

Il 2 aprile alle ore 8, dopo una vita intemerata dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Giulio D'Andrea

DI ANNI 79

Addolorati, ne danno il triste annuncio: i figli LEONE, GIO. BATTA, ULISSE; la figlia ONORINA con il MARITO; il FRATELLO, la SORELLA, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Rigolato, martedì 4 corr., alle ore 10.

Rigolato, 3 aprile 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CIATTEI impossibilitata di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare in qualsiasi forma al suo dolore per la tragica scomparsa dei suoi cari

Luisa Ciattei in Zoratti
Luigino e Fernanda Zoratti

Udine, 3 aprile 1944.

UDINE

Mortale disattenzione di una donna

Tale Elena Cirandi fu Antonio, di 54 anni, da Campeglio di Faedis, si era fermata a pernottare, l'altra sera, a Faedis, per ragioni di lavoro, in casa di Maria De Luca abitante in piazzale Vittorio Veneto. Verso le ore 20.30, iniziato il coprifuoco per Faedis, la Cirandi usciva un momento per soddisfare un bisogno, e si portava in un campo posto nelle vicinanze della abitazione, ignorando la presenza, a poche decine di metri, di una stazione di guardia del locale presidio militare.

All'intimazione del «chi va là» dato da una sentinella, la donna, evidentemente impaurita, non rispondeva, e veniva allora raggiunta da un colpo d'arma da fuoco alla testa, che la freddava all'istante. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata sepolta nel cimitero del luogo.

Il fatto ha vivamente impressionato la popolazione locale.

Tre pericolosi investimenti

E' stato ricoverato al nostro Ospedale l'autista Antonio Tacchelli di Virgilio, di 20 anni, da Riva del Garda, di passaggio nella nostra città: il quale, attraversando una via cittadina, veniva investito da un ciclista maldestro. Egli riportava una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra, guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Veniva investita da un carretto il giovane Elio Chinello di Guido, di 19 anni, da Sedegliano. Egli riportava la distorsione del piede sinistro, e la probabile frattura dello stesso arto. Guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

Terzo infortunato è il manovale Olivo Bellutto di Domenico, di [illegible] anni, il quale veniva investito da un'automobile, procurandosi la distorsione del piede sinistro con probabile frattura. Guarirà in un mese, al nostro Ospedale civile.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»